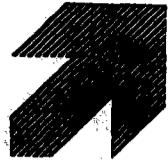


Borsa  
+0,20  
Indice  
Mib 979  
(-2,1 dal  
2-1-1987)



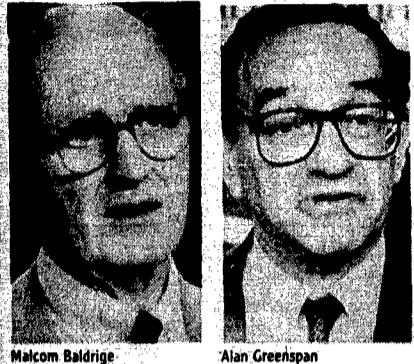
Lira  
Ancora stabile  
nello Sme  
Continua  
il ribasso  
della sterlina



Dollaro  
In rialzo  
ai massimi  
livelli  
dell'anno  
(1332,95 lire)



## ECONOMIA & LAVORO



### Il lusinghiero bilancio Olivetti (con cassa integrazione) De Benedetti fa per 5

In cinque anni il gruppo Olivetti ha raddoppiato il fatturato, moltiplicato per 5 gli utili netti e trasformato una montagna di debiti (363 miliardi) in una colossale eccedenza finanziaria. Carlo De Benedetti ha presentato questo rendiconto ieri all'assemblea degli azionisti, nella stessa sala dove la sera prima erano stati presentati alla stampa di tutta Europa i nuovi personal computer della Olivetti.

DAL NOSTRO INVITATO  
DARIO VENEGONI

■ IVREA. Un'atmosfera di raggiante soddisfazione, per nulla scalfita da un volantaggio operario che chiedeva l'embargo al Sudafica né tanto meno dall'indiscrezione che centinaia di lavoratori dello stabilimento superautomatizzato di Scarmagno, saranno posti in cassa integrazione.

Al centro della giornata il presidente e amministratore delegato Carlo De Benedetti, il quale non aveva ancora finito di appuntarsi sulla giacca le insegne della Legion d'Onore di Mitterrand, che già era volato lunedì in Spagna a ricevere le onorificenze di re Juan Carlos. Per oltre 4 ore, rispondendo prima agli azionisti e poi alla stampa internazionale, De Benedetti ha dato informazioni non solo sui risultati ma anche sulle strategie della società e del gruppo che ad essa fa capo. Uno spaccato piuttosto impressionante di una competizione che ha per teatro il mondo e che spazia su una vastissima gamma di prodotti e coinvolte centinaia di società. Converrà quindi cercare di mettere ordine a questa montagna di dati e di commenti, cominciando dal secondo grande azionista dopo i Ferruzzi nella Agricola e a entrare nel consiglio di amministrazione di quella società.

Sul fronte delle Olivetti, invece, confermate le alleanze con la At&T e la Volkswagen, anche perché le previsioni erano molto più contenute, si calcolava infatti che esso fosse fra i 200 e i 240 miliardi. Si presume che in questo calcolo vi sia una certa sottovalutazione del valore delle riserve in oro della Fed e degli investimenti Usa all'estero (per motivi fiscali). In ogni caso oggi il debito americano supera di quasi due volte e mezzo quello del Brasile che con 108 miliardi di dollari è il paese più indebolito del mondo (anche se ovviamente è differente il reddito prodotto nei due paesi).

Di questo passo divengono sempre più «realistiche» le previsioni di un debito Usa che, sia soglia degli anni Novanta, dovrebbe raggiungere i 1000 miliardi di dollari. L'anno scorso gli Stati Uniti erano diventati, per la prima volta, debitori netti nei confronti del resto del mondo, mentre il principale concorrente degli Usa, il Giappone, che è diventato il maggior creditore netto nei confronti del resto del mondo, per quella data dovrebbe essere in attivo per 500 miliardi di dollari.

Come si forma questo debito estero Usa? Il dipartimento per il commercio calcola che alla fine del 1986 gli investitori stranieri detenevano 1.331 miliardi di dollari in beni patri moniali americani, contro i 1.061 miliardi della fine del

1985. Nello stesso periodo gli investimenti americani all'estero montavano a 1.068 miliardi contro i 949,37 dello stesso periodo del 1985. L'aumento di 151,68 miliardi di dollari del debito estero Usa è dovuto principalmente a 117,4 miliardi di flussi netti di capitali sui Stati Uniti e a 34,28 miliardi effetto del rialzo delle quotazioni di titoli azionari americani in mano a stranieri. Sino al 1982 - dal 1911 - gli Usa erano i maggiori creditori del mondo. In quell'anno il credito netto era di 136,2 miliardi di dollari. Nel 1984 quel la cifra era crollata a 4,4 miliardi di dollari. Erano gli anni del calo delle tasse e della «prima fase del reaganismo che ha colpito duramente la posizione commerciale americana nel mondo, attirando al contempo enormi flussi di capitali negli Usa grazie agli alti tassi di interesse e a un insieme di ragioni psicologiche e politiche».

Come si diceva, i dati del debito Usa ieri hanno contribuito a dare al dollaro un andamento altalenante: dopo aver aperto al rialzo nei confronti delle monete europee, nel corso della giornata ha perso terreno, sembra anche per un'intervento della Federal Reserve che ieri avrebbe venduto dollari contro marchi e contro sterline.

A rendere instabili in questi giorni i mercati dei cambi contribuiscono probabilmente sia la «sfiducia» per i risultati del vertice di Venezia sia le notizie contraddittorie sugli andamenti delle migliori economie industrializzate.

L'inflazione negli Usa, a maggio, è aumentata dello 0,4%, pari a un tasso annuo del 4%. C'è una diminuzione di evoluzioni costantemente in coerenza con gli standard di mercato. La nuova linea di personal

computer dell'Olivetti si articola in sei modelli che saranno posti in vendita gradualmente a partire dai prossimi mesi. Il modello di punta è l'M380 (disponibile in tre versioni), basato sul microprocessore Intel 80386, che utilizza come sistemi operativi anche la famiglia dei Personal System/2. Libertà di scelta per la casa di Ivrea significa presentare prodotti e sistemi «aperti» ad ogni possibile sviluppo futuro e quindi progettati con criteri di compatibilità e continuità di evoluzione. Il prezzo del modello professionale pensato per la fascia bassa del

mercato. L'accrescita potenziale e versatilità dei nuovi modelli puntano nella strategia dell'Olivetti a soddisfare le nuove esigenze che sta ponendo il mercato del personal computer. Da posto di lavoro singolo che offre all'utente individuale un'enorme capacità di calcolo, il personal computer si va sempre di più integrando in un sistema informatico più ampio: diventano quindi essenziali per i nuovi personal computer la capacità di collegamento con altri sistemi e la standardizzazione per lo scambio di dati, programmi e testi fra i diversi componenti del sistema. In questa prospettiva è stata presentata la rete informatica Olinet-Lan che pensato per la fascia bassa del

permesso il collegamento di più personal computer o mini-computer anche di marche diverse che possono così utilizzare programmi comuni, trasmettersi dati e mettersi reciprocamente a disposizione stampanti o memorie ausiliarie.

Per l'Olivetti i personal computer contano per un quartiere del fatturato consolidato; in soli quattro anni si è passati dalle 83.000 unità vendute nel 1987 al mezzo milione dell'anno scorso.

Sempre nel 1986 la casa di Ivrea si è posta in Europa come secondo fornitore assoluto con una quota di mercato

che si aggira intorno al 13%

mentre nei primi tre mesi dell'87 le vendite di personal computer Olivetti in Europa sono aumentate del 25% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso.

Un successo che viene presentato anche come frutto della politica di alleanze che l'Olivetti ha saputo lessare in questi ultimi anni a cominciare dalla collaborazione con At&T. Ultimissima e assai rilevante la joint venture con Microsoft e Seal nel campo delle memorie ottiche: si tratta di un nuovo tipo di disco, delle dimensioni di comuni dischetti magnetici, che grazie alla tecnologia laser può registrare fino ad un miliardo di caratteri e renderli disponibili alla lettura di un personal computer.

### Inflazione bloccata al 4,2%

#### Variazione dei prezzi a giugno per settori

	Alimentari	Abbigliamento	Elettricità	Abitazioni	Servizi
BOLOGNA	0,6	0,1	0,5	-	0,2
GENOVA	0,3	0,1	0,4	-	0,4
MILANO	0,6	0,2	0,7	-	0,4
TORINO	0,9	0,1	0,7	-	0,4
TRIESTE	0,4	0,1	0,4	0,1	0,3

Cinque mesi di stasi, ma la situazione si aggrava. Dal febbraio scorso l'inflazione non scende più, resta inchiodata attorno al 4,2%, il che fa aumentare il nostro distacco dai partner commerciali. La manna del controschok petrolifero è finita e adesso anche l'indice dei prezzi torna a segnare «positivo» per questa voce. Ci saranno nuove fiammate? I dati Istat dalle cinque città-campione del Nord.

NADIA TARANTINI

■ ROMA. La situazione non è «grave», ma è meglio cominciare a lanciare l'allarme. Così esprime Innocenzo Cipolletta, presidente del centro studi della Confindustria, commentando i dati sui prezzi dei prestiti obbligazionari. Dal 30 giugno, inoltre, entreranno in vigore i coefficienti patrimoniali stabiliti dalla Banca d'Italia ai quali gli istituti di credito dovranno adeguarsi entro quattro anni. Infine è l'ultimo giorno utile per la presentazione «ritardata» delle dichiarazioni dei redditi '86 (Irpef) con una sovratassazione del 40 per cento.

petrolieri e della contemporanea discesa del dollaro. Già allora si disse, però, che il «sistema Italia» non poteva cogliere fino in fondo neppure quella occasione, imposto nello improductività della amministrazione pubblica e appesantito dalle troppe intermediazioni. E, infine, che una ripresa «drogata», affidata solo al ritorno alla grande dei prolixi industriali sarebbe stata ben poco.

I prezzi nelle città.

La città più cara, a giugno, finora è Torino, con un aumento mensile dello 0,5% e un'inflazione al

mento tira al rialzo in tutte le città-campione, effetto stagionale del rinnovo di massa del guardaroba estivo. Città per città. Così, per il vestiario, le altre città: 6,1% a Trieste, 5,8% Milano, 5,6 Bologna, 5,3 Genova (sempre su base annua). La città in cui è costato di più mangiare è sempre Torino (più 0,9% e +4,4% nel mese e nell'anno). Quella in cui l'abitare ha pesato di più sui bilanci Genova (3,5 l'anno, dal 1986 al 1987) e -0,5 a Genova). Anche l'abbigliamento tira al rialzo in tutte le città-campione, effetto stagionale del rinnovo di massa del guardaroba estivo.

Città per città.

A Bologna, l'alimentazione guida la corsa del costo-vita con un aumento mensile dello 0,6 per cento. A Torino, i generi alimentari (con lo 0,9 nel mese) e l'abbigliamento (6,7 in un anno). Ora non resta che vedere, fra una settimana, il risultato generale: ma è facile prevedere che l'indice nazionale dei prezzi al consumo non scenderà sotto al 4,1%.

#### Nuovo calo degli occupati nella grande industria

Continua a scendere l'occupazione nella grande industria. Ad aprile il numero dei dipendenti ha fatto segnare uno 0,3 per cento in meno rispetto al mese precedente. La tendenza a calare quindi non si ferma, e rispetto allo stesso mese dell'86 i punti in meno sono 3,9. La punta massima di caduta si registra nell'industria metallurgica dove si arriva a ben -6,4%. Nel frattempo aumenta la media delle ore lavorate per operaio.

#### Alla Unoaeer cassa integrazione per 440

Quasi come conferma dell'indice ancora calante dell'occupazione nella grande industria è giunta ieri la notizia della richiesta di cassa integrazione per ben 440 dipendenti da parte della Unoaeer, una delle più importanti aziende orafe nel mondo. La direzione chiede che il provvedimento si estenda per un mese e mezzo e per due giorni alla settimana. La richiesta viene messa in relazione con il calo della domanda mondiale, soprattutto negli Usa e nei paesi arabi.

#### Europogramme ieri l'accordo con Bocchi

to firmato ieri a Lugano: Bocchi si è impegnato a versare alla Ifi-Interinvest 720 miliardi per rilevare 63 immobili, l'intero patrimonio dell'Europogramme '69. Il fondo immobiliare era in liquidazione dal primo ottobre del 1985. Il pagamento avverrà nel corso di cinque anni.

#### Benzina minacciano sciopero il 1° e 2 luglio

Rischio-benzina nei primi giorni dell'esodo di luglio. Le organizzazioni dei gestori delle pompe hanno infatti annunciato uno sciopero totale per il primo e due luglio se il governo dovesse varare il regime di liberalizzazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, oggi in regime sperimentale di sorveglianza che scade il 30 giugno. I gestori chiedono un proroga di almeno sei mesi del regime di sorveglianza che considerano comunque negativo nei risultati, e il blocco dei prezzi al consumo.

#### Le aziende usa «padrone» dell'agricoltura mondiale

Le multinazionali americane continuano a controllare buona parte del mercato agroalimentare internazionale. Ben sette multinazionali americane figurano, infatti, tra le prime dieci nella classifica stilata dalla Confagricoltura sulla base del fatturato del 1985. A contrastarle solo la Unilever (Olanda e Gib) al secondo posto; Nestlé (Svizzera) al terzo posto; la Ban (francese) al nono posto. La prima delle italiane è la Ferruzzi.

#### Pubblicità È nato un nuovo gigante

Nasce il nuovo gigante dei «caroselli». Dalla fusione tra la britannica Saatchi e Saatchi Compton e la americana «Dancer Fitzgerald Sample» prenderà vita una nuova agenzia pubblicitaria che sarà la seconda in gran-

dezza nel mondo e negli Stati Uniti. Si chiamerà «Saatchi e Saatchi advertising Worldwide» ed avrà 98 uffici in ben 54 paesi con oltre quattro milioni di dollari di profitto.

ANGELO MELONE

#### Banche

#### Autonomi: «La Corte non ci ferma»

■ ROMA. La Corte di cassazione ha tolto il terreno sotto i piedi del sindacato autonomo dei funzionari bancari. In una sentenza la Corte sostiene che non è possibile «assimilare», dal punto di vista economico e normativo, i funzionari ai dirigenti. Invece, l'equiparazione dei trattamenti era stata il «caso di battaglia» della Fedendirigenti (una posizione, questa, apertamente in contrasto con le scelte contrattuali di Cgil, Cisl, Uil). Nonostante la sentenza, però, il sindacato autonomo (che con i suoi scioperi ha già provocato enormi disagi) non sembra volersi rassegnare: «La Corte si limita a negare la pretesa del singolo lavoratore - dice l'organizzazione, - questo non significa però che le parti possano contrattare qualcosa di diverso».

Attenzione al 30 giugno  
Condoni, revisione auto,  
tassa sulla salute  
e «740» dei ritardatari

■ ROMA. Tradizionalmente il «giro di boa» che segna l'inizio delle ferie estive, ma quest'anno il 30 giugno sarà ricordato da molti come il giorno nel quale aumenteranno i problemi per trascorrerli bene, le tanto attese vacanze fra sei giorni, infatti, si condensano una quantità di scadenze. Scade il termine per la presentazione della domanda di sanatoria per il condono edilizio: oltre alla normale somma bisognerà pagare una maggiorazione per il ritardo. Scade anche la contestatissima tassa sulla salute per i cittadini non mutuati: ancora ieri la Conferenza è tornata sull'argomento chiedendo modifiche e rinvii (ed un intervento del nuovo Parlamento) per quello che definisce «uno degli elementi di maggiore iniquità del sistema fiscale italia-